



ASSOCIAZIONE
PENSIONATI
DEL CREDITO
COOPERATIVO
T R E N T I N O

Anno 2015

NOTIZIARIO n° 5

04 Giugno 2015

Codice Fiscale e Partita IVA

6024810226

Sito Internet

www.apepensionati.it

Coord. Bancarie IBAN – IT08 H035 9901 8000 0000 0081 709

e- mail

a.pe.pensionati@gmail.com

Cari Amici,

reduci dalla grande gita di Primavera, e per la quale vi ragguglieremo più avanti, in procinto di partire per Brescello (il 10/06 p.v.) eccoci pronti per illustrarVi la nostra prossima iniziativa in programma.

Mercoledì 23 settembre p.v. saremo in partenza per una due giorni a Milano.

La nostra meta sarà



In prima mattinata saremo all'ingresso dell'esposizione, ospitata in un'area nel settore nord-ovest di Milano e che occupa una superficie di circa 1,1 milioni di metri quadrati, comprendente parte del territorio delle città di Pero e Rho.



è un' *Esposizione Universale* con caratteristiche assolutamente inedite e innovative. Non solo una rassegna espositiva, ma anche un processo partecipativo che intende coinvolgere attivamente numerosi soggetti attorno a un tema decisivo: **Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita**. Un evento unico che incarna un nuovo concept di Expo: tematico, sostenibile, tecnologico e incentrato sul visitatore.

I visitatori, per l'appunto, saranno coinvolti in prima persona in percorsi tematici e approfondimenti sul complesso mondo dell'alimentazione, si avrà l'opportunità di compiere un vero e proprio viaggio intorno al mondo attraverso i sapori e le tradizioni dei popoli della Terra.

Avremo Visite guidate (3 ore al giorno), liberi il resto delle giornate e i pranzi, alloggeremo in hotel nei dintorni di Milano per la cena ed il pernottamento.

Completata la visita all' **EXPO**, giovedì pomeriggio (ad ore 15 circa), si riprenderà per il rientro a TRENTO.

La quota di partecipazione è fissata in € 215,00 (limite 50 partecipanti)

Le iscrizioni (e la conferma per chi ha dato la preventiva adesione) si accettano entro il **30 Giugno** telefonando a **BRIDAROLLI RAIMONDO** Tel. 0461 568607 cell. 3687 787820

La quota di partecipazione deve essere versata entro il **31 Luglio 2015** ad **ELITE VIAGGI srl** su c/c presso la Cassa Rurale della Valle dei Laghi - Sede
IBAN: IT350081323590000110303687 Causale: EXPO



Ed ora eccoci ad un breve resoconto circa la nostra grande gita di primavera, diciamo subito che è stata una grande ed interessante gita sia per le bellezze dell'isola sia per la calorosa accoglienza, abbiamo infatti visto anche i 37 gradi all'ombra e di acqua solo quella del mare quando abbiamo navigato da Napoli a Palermo per l'andata e da Messina a Salerno per il ritorno ... dal cielo nemmeno una goccia!

Il primo impatto con la Sicilia è stato la visita della città di Palermo con la sua Cattedrale letteralmente tappezzata da meravigliosi mosaici, il Palazzo dei Normanni con la Cappella Palatina per continuare con la vista al centro cittadino e proseguire quindi per Monreale con la visita al Duomo e all'armonioso colonnato.



Il giorno successivo sull'isola si è aperto all'insegna del Trentino, siamo andati infatti a Sambuca di Sicilia per visitare la "Tenuta Feudo Arancio", con i meravigliosi vigneti e l'annessa cantina proprietà delle Cantine di Mezzocorona per poi proseguire per Agrigento ed alla Valle dei Templi dell'antica Akras.

Ci siamo quindi trasferiti a Piazza Armerina per la visita alla Villa del Casale ed ai suoi meravigliosi pavimenti a mosaico per poi continuare con la visita dell'antica Ibla ovvero al centro storico di Ragusa ricco di tesori architettonici.

Si è proseguito quindi verso Noto autentica capitale del barocco europeo con la visita di Modica per continuare quindi verso Siracusa con il suo meraviglioso Parco Archeologico immerso nel verde, l'anfiteatro romano, il teatro greco, ancora in uso per rappresentazioni, e il celeberrimo "Orecchio di Dionisio". Ci siamo recati quindi a Taormina, considerata la "perla del Mediterraneo" con il suo teatro greco-romano posto in posizione panoramica e il centro cittadino con sue stradine i negozi e le boutique ove si respira aria di mondanità.



Pienamente soddisfatti delle giornate trascorse in compagnia, siamo proseguiti per Messina, per imbarcarci sul traghetto, sbarco a Salerno e quindi ripresa del viaggio per il rientro con un grosso augurio: **"Alla prossima ..."**

E ... per finire ...

Con grande piacere e soddisfazione vogliamo comunicare ai nostri amici il terzo premio

vinto con l'allegato scritto dal nostro socio Giuseppe Carmeci al concorso di scrittura indetto dal Coordinamento dei Circoli Pensionati del Trentino.

Nel rallegrarci vogliamo proporre il testo che riteniamo interessante nel suo contenuto in quanto richiama il ruolo dei nonni di cui la maggior parte di noi ne è coinvolto.

Noi nonni moderni : il mio modesto punto di vista.

Chi siamo noi, che ci vogliamo definire nonni moderni?

Di certo non lo sappiamo neanche noi, anche se presumiamo che tale definizione ci difenda da una vecchiaia pesante e sonnacchiosa.

Il mio primo pensiero, diventando nonno alla vetusta età di poco più di quarantasette anni è stato quello di chiedermi cosa significasse vecchiaia.

Poi ho guardato quell'esserino che non sembrava poi tanto indifeso quanto solitamente si pensa siano i neonati: aveva spalancato lo sguardo sulla novità del mondo con una curiosità che traspariva dai suoi occhi già vivacemente mobili.

Allora mi sono chiesto quale definizione dovevo attribuirmi per meritarmi la qualifica di nonno.

Vecchio a quarantasette anni? Non se ne parla nemmeno, forse, chissà, un domani ... e mi misi a scomporre la parola "vecchiaia" facendola diventare un acronimo per divertirmi a trovarle un significato gradito al mio pensare.

Voglio Essere Colui Che Ha Imparato Amore In Anticipo. Solo così, mi sono detto, avrei potuto a mia volta insegnarlo ai miei nipoti.

Sono certo una grande meravigliosa scoperta quelle creaturine che ti guardano fiduciose, aspettandosi da te almeno qualche piccola tenerezza: meritano di essere coccolate e amate come avevi fatto con i tuoi figli.

Non sei più un semplice papà, ma un padre elevato al quadrato.

E l'amore sgorga naturale, ti riempie il cuore, così come fa anche la nostalgia quando i piccoli cuccioli sono lontani, magari anche solo da pochi giorni.

Ed ecco la nostra evoluzione, qualche volta lenta, altre repentina: si adegua sempre al ritmo con il quale i bambini crescono.

A volte ti sembra di non riuscire a stare dietro alla loro trasformazione, altre volte ti pare invece di precederli troppo velocemente, di esigere che crescano più in fretta, poi, di colpo, sono già uomini e donne, e tu stai ancora coccolando il sogno di condurli per mano verso i più splendidi traguardi.



Non sono i loro traguardi, ma quelli che avresti voluto raggiungere tu, magari senza riuscirvi.

Solo che, guardando i tuoi figli, per i quali avresti avuto le stesse ambizioni, ti rendi conto che non spetta a te stabilire obiettivi, individuare strade e percorsi verso il futuro di questi più giovani membri della tua famiglia e scatta il dispositivo di allarme che fa parte dell'equipaggiamento dei nonni moderni: la consapevolezza dei limiti di cui sono portatori.

La visione ormai limitata dei nuovi orizzonti che s'irradiano di fronte alla gioventù, la scarsa ampiezza delle proprie vedute, quelle stesse vedute che hai dovuto già modificare quando i tuoi figli sono cresciuti e che non ti permettevano la comprensione razionale del loro camminare verso il domani, questi limiti sono quasi certamente un recinto oltre il quale, pur vantando la massima disponibilità verso la vita di oggi, non riusciamo più ad andare.

Certo, da giovani, ci sembrava che ogni recinto fosse come quello di Carosello, quello che si saltava con un balzo a gambe unite e noi non ponevamo confini al nostro entusiasmo, ma adesso riesci immediatamente a capire che sono passati quei tempi, che non c'è più la forma fisica sufficiente a fare certi sforzi e cominci a tirarti un po' indietro, per non perdere il controllo della situazione e per osservarla più da lontano, per avere una visione più ampia dello scenario che ti si pone davanti e entro il quale si muove la tua vita, insieme a quella di tutta la tua famiglia.

Ed ecco la soluzione, ecco la scelta giusta da fare: sta proprio tutta in quel piccolo movimento di arretramento, quel passo indietro che non significa resa, che non ha il sapore amaro dell'abbandono della lotta, ma conferisce una nuova dimensione alla realtà dell'essere nonno.

Non inserendoti nelle decisioni dei genitori concernenti i tuoi nipoti, fai esattamente ciò che spetta a noi nonni moderni: un giusto controllo sulla valutazione della situazione, un'approvazione o un giudizio negativo sulle decisioni adottate, ma, sempre e comunque, solo ed esclusivamente un parere, che non sarà mai non richiesto e quindi poco gradito.

Meglio restare quel passo indietro e tenersi la facoltà di coccolare i propri nipoti, consolarli quando si presenta il bisogno, incoraggiarli se necessario, lodarli quando c'è l'opportunità e l'occasione.

Così noi saremo nonni veramente moderni, senza commettere gli stessi errori che probabilmente imputiamo ai nostri genitori o ai nostri nonni di aver commesso nei nostri confronti, vuoi per la diversa cultura della famiglia patriarcale o matriarcale dei tempi passati, vuoi per la scarsa istruzione che il più delle volte affliggeva le generazioni precedenti, vuoi anche per la nostra innata soggezione alle regole che ci venivano insegnate in nome dell'unità della famiglia, degli ideali e dei valori, antico retaggio di vita vissuta sotto altri regimi.

E avremo in questo modo strappato quelle veline comportamentali che ci venivano quasi imposte dalle generazioni precedenti la nostra e che non abbiamo voluto rispettare in nome dell'anelito di una libertà che aveva e ha tuttora, il sapore del nuovo, del moderno, del futuro.

Giuseppe Carmeci